

## 6. REMIGIO ORSO E LA LUNA

Remigio tanto divertito fece un girotondo con Caterina, Sabina, Orazio e Adele, mentre la luna, venuta a guardare, illuminava la nuova amicizia che univa la terra al cielo in un girotondo di colori mai visti.

L' inverno volgeva al termine, come la notte più buia, la luce si preparava all'abbraccio più bello con il nuovo giorno, anche Orso Remigio nella sua cameretta si stava preparando a vivere una nuova avventura, non riusciva proprio a dimenticare le parole di Stella Caterina.

Si immaginava proprio lì, sulla cima più alta, cullato dal vento e impegnato a porgli tutte le domande che per tanto tempo non avevano trovato risposta.

Remigio dall'emozione ed euforia dormì davvero poco, voleva esaudire il suo desiderio ma per farlo sarebbe dovuto partire per un viaggio verso la montagna accompagnato da mamma e papà. Luisa e Gregorio stavano ancora dormendo così, spuntando dalla porta della stanza dei genitori, vestito di tutto punto, esclamò "Mamma, Papà oggi ci aspetta una bellissima avventura, preparatevi in tutta fretta."

"Remigio il sole sta sorgendo cosa devi fare con tanta fretta?" chiese mamma Luisa strofinandosi gli occhi.

"Mamma ho un grande desiderio, oggi vorrei andare in montagna a conoscere il vento" rispose Orso Remigio.

Mamma Luisa e papà Gregorio vedendo Orso Remigio così emozionato ed euforico si preparano per quest'avventura alla scoperta del vento ma, fortunatamente, papà Gregorio si rese conto che dalla fretta Orso stava dimenticando una cosa molto importante.

"Remigio, sei sicuro di aver preso tutto ciò che ti serve?" chiese papà Gregorio.

"Sì papà, ho preso un cappello, l'acqua, un panino, fogli e pennelli! "

"Remigio" disse Gregorio "non stai forse dimenticando la cosa più importante?"

"Oh no papà hai ragione! L' aquilone!" esclamò Remigio.

Ora è tutto pronto, Orso e i suoi genitori possono finalmente partire per questo viaggio, alla ricerca di qualcosa di speciale.

Lungo il tragitto, Remigio divertito, fantastica sull'incontro con il vento immaginandolo con un viso buffo ed una voce simpatica e senza rendersene conto si stava avvicinando sempre più alla montagna.

Giunti a destinazione prese l'aquilone ma nulla, nemmeno li volava, così decise di salire sulla cima più alta per chiamare a gran voce il vento.

"Ciao vento sono Remigio! Vento dove sei! Vorrei far volare il mio aquilone ma non ti vedo mai, se non per farmi i dispetti e disordinare i miei fogli!"

Con grande stupore Remigio sentì la voce del vento, chiamata Eco e il suo aquilone iniziò a volare prima in basso poi sempre più alto, quasi come cullato da due grandi e forti braccia, Remigio non poteva credere ai suoi occhi!

Stella Caterina aveva proprio ragione.

Orso Remigio si lasciò accarezzare dal vento e lo osservò, nel movimento veloce delle nuvole in alto nel cielo, nello scorrere tra le foglie degli alberi, tra le orecchie di mamma e papà, tra l'erba fresca e i petali dei fiori, è proprio vero, vento c'è sempre stato anche se inizialmente Remigio non sapeva come vederlo.

Remigio ascoltò le parole del vento, mentre il suo aquilone volava in alto nel cielo azzurro, a fine giornata diventarono amici ma, Remigio, aveva un'ultima richiesta da fargli così disse:

"Vento io ora ti devo salutare, vieni pure nella mia stanza quando vuoi, io sarò lì ad aspettarti per giocare ancora assieme e così potrò anche presentarti i miei amici ma, mi raccomando, entra

piano piano così i miei fogli non voleranno ovunque sai, è sempre una gran fatica raccogliarli tutti!”

Il sole stava per tramontare, lasciando spazio alla luna e alle stelle, per Orso Remigio è giunto il momento di fare ritorno a casa ma prima di salutarlo, invita il vento a partecipare ad una delle serate in cui lui e i suoi amici si riuniscono per dipingere la luna e le stelle nel buio della notte. Rientrato a casa Remigio corse subito a chiamare i suoi amici per raccontare loro la sua bellissima giornata e quel ’incontro così speciale, Caterina, Sabina, Orazio e Adele ascoltarono increduli e ammirati per il coraggio e la perseveranza con cui Remigio ha realizzato il suo desiderio così, dopo averli salutati, decise di prendere fogli, pennelli, colori e il cavalletto e si preparò all’ incontro con la luna e le stelle.

Ed eccole, pronte ad illuminare il foglio di Orso, lui pieno di gratitudine dipinge, ripercorrendo quei momenti così speciali, l’incontro con la stella, il desiderio di conoscere il vento esauditosi giungendo in cima alla montagna e il suo aquilone che finalmente è riuscito a volare leggero nel cielo azzurro, tutto questo grazie alla sua passione più grande la pittura.

“Grazie luna, Grazie stella Caterina” disse Orso.

“Grazie per la vostra luce preziosa, grazie per i colori che date al buio della notte, grazie per i consigli, per le serate passate in vostra compagnia, per l’ispirazione che mi date ogni volta che vi osservo lì in alto, grazie.”

Remigio da quel giorno non dipinse più solamente tanti cerchi ma si lasciò ispirare da tutto ciò che di meraviglioso poteva osservare attorno a sé, ammirando nuovi colori e nuove sfumature.

FINE.